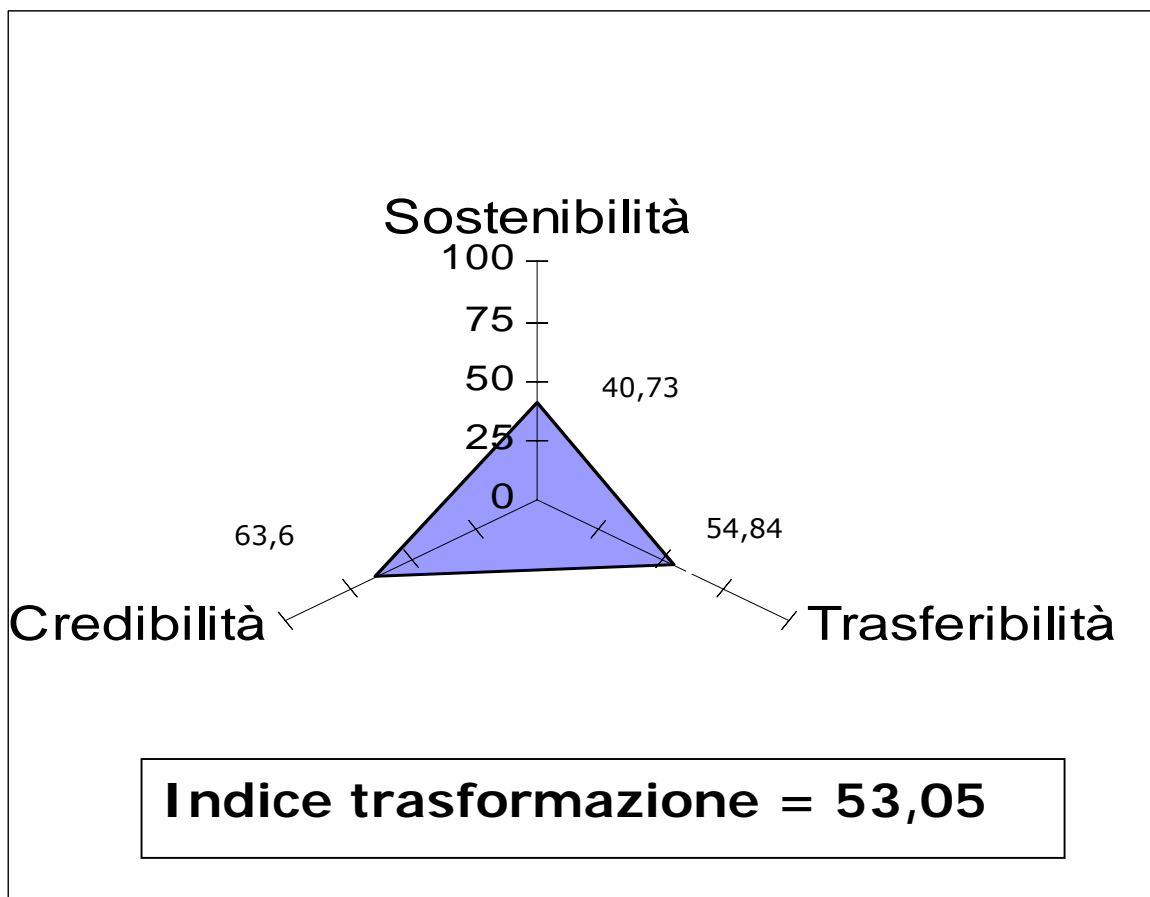


L'indicatore sintetico di trasformazione: il valore dallo stato alla visione



L'indicatore sintetico di trasformazione: l'interpretazione

Valore dell'indice (fasce)											
0	--	20	--	45	46	-----	70	71	-----	99	
Trasformazione non attivata					Trasformazione possibile e in atto, con punte di eccellenza			Trasformazione in completamento			
Trasformazione embrionale											

Distretto scolastico di Lecco: 53,05

Sostenibilità	Trasferibilità Credibilità	
---------------	-------------------------------	--

Una Scuola prossima futura: l'approccio tradizionale

1. La tecnologia impatta sui processi didattici: si devono descrivere ed analizzare tali processi per individuare i punti ed i momenti di impiego della tecnologia.
2. La tecnologia impatta sui processi amministrativi scolastici, intra ed inter singola istituzione scolastica. Come per i processi didattici una loro valutazione porterebbe ad individuare gli spazi di impiego dell'ICT.
3. La tecnologia consente una migliore cura del "cliente" (studente, famiglia, azienda) e le logiche di marketing aiuterebbero alla predisposizione di sistemi SRM/FRM (student relationship management, family relationship management), e così via.

Approccio tradizionale: linee d'azione

1. Censimento dei processi didattici e amministrativi
2. Individuazione dei nodi tecnologizzabili nel singolo processo
3. Analisi dello stato delle singole scuole
4. Attivazione di un progetto di estensione e diffusione dell'ICT nei nodi dei processi delle scuole e infra-istituzioni/attori
5. Monitoraggio sistematico della presenza e dell'utilizzo di tecnologia
6. Affinamento/miglioramento dei processi

Una Scuola prossima futura: l'approccio "La Scuola che vorrei"

"Al di là delle visioni tecnofobiche o tecnofile"

SOGNO: reimmaginare da una prospettiva persona centrica finalità e modalità operative della scuola,

costruendo un modello ipotetico di scuola,

a mente libera da pregiudizi, limiti e vincoli esistenti nel contesto di riferimento,

sul quale solo successivamente innestare i ragionamenti più tradizionali che permettono di concretizzare il sogno nei fatti.

“La Scuola che vorrei”: l'assunto

“...è possibile riprogettare (reimmaginare) la scuola con l'obiettivo di aumentarne l'efficacia in termini di sua capacità di sviluppare la persona e di accompagnarla verso un futuro personale ricco di soddisfazioni per la persona stessa ed utile allo sviluppo economico sociale. Questa riprogettazione considera, accanto a strumenti più tradizionali, in modo particolare l'impiego delle ICT come strumento di:

- proposizione di contenuti*
- verifica delle capacità*
- gestione delle relazioni*
- gestione delle attività amministrative del sistema scolastico.”*

“La Scuola che vorrei”: l'assetto

1. Essere *sistema di apprendimento* di contenuti, capacità, comportamenti
2. Essere *sistema di verifica* qualitativa dell'apprendimento effettivo
3. Essere *sistema capace di esplicitare chiaramente* il livello di apprendimento complessivo della persona
4. Avere personale docente capace di *essere "insegnante"* ed al contempo *mentore* della persona
5. Avere *personale docente* specializzato nella propria materia ma al contempo *capace* di inquadrarla nel più ampio contesto di apprendimento, capace cioè di operare sulla base di *progetti educativi e formativi interdisciplinari*
6. Avere *personale tecnico amministrativo* specializzato sul proprio processo operativo ma *capace* di inserirlo nel più ampio contesto di gestione scolastica, capace cioè di operare sulla base di *processi e progetti gestionali interdisciplinari*

“La Scuola che vorrei”: attenzioni per il funzionamento

- a) Basi della conoscenza sono mono-disciplinari, ma capacità e competenze necessarie sono di ordine superiore, interdisciplinari;
- b) Fonti della conoscenza si moltiplicano: è necessario un coordinatore autorevole (l'insegnante mentore);
- c) Sistema scolastico luogo virtuale distribuito sul territorio;
- d) Insegnante docente e mentore vive e/o coordina l'ambiente virtuale
- e) Non esiste materia d'insegnamento che non possa beneficiare dall'impiego della tecnologia.

La Scuola che Vorrei: linee strategiche di azione (medio termine)

1. Definizione di un modello di nuovo sistema di apprendimento del bambino/ragazzo/adulto
2. Definizione di un modello prototipale **locale** di Scuola "using ICT"
3. Definizione dei processi, didattici e gestionali, strettamente necessari per l'apprendimento della persona considerando da subito l'impiego della tecnologia
4. Definizione dei sistemi di funzionamento del modello (in primis, motivazionali; poi di programmazione e controllo, ...)
5. Ingegnerizzazione analitica dei processi didattici e gestionali (recupero dell'approccio tradizionale)

La Scuola che Vorrei: linee tattiche di azione

Accompagnano le linee strategiche:

- Rafforzare i momenti di conoscenza degli insegnanti sulle modalità d'uso didattico delle tecnologie e di interazione fra attori virtualizzati
- Rafforzamento delle architetture fisiche (reti e computer)
- Automazione dei processi burocratici a basso valore aggiunto, se necessari, per liberare spazio e tempo nella didattica, nella interazione scuola/famiglia, in quella scuola/ istituzioni/ società
- Progetti mirati scuola/impresa per continuare a dimostrarne la realizzabilità

Una Scuola prossima futura: “La Scuola che vorrei”

“ compartecipazione attiva dei vari protagonisti (docenti, personale amministrativo, imprese, famiglie), ciascuno per la sua parte. Pensare però di “alletterli tutti” a partecipare alla progettazione e realizzazione del cambiamento partendo dalla tecnologia è un puro fatto illusorio. Partire dall’idea di realizzare un sistema scolastico che centra effettivamente obiettivi condivisi è forse una strada lunga e complessa ma l’unica da sistema”

E' POSSIBILE!!